

Niente multa dagli agenti solo l'accertamento dell'infrazione e la stesura del verbale

Ora sarà la prefettura entro 10 giorni a decidere che tipo di sanzione applicare

# Burlando "contromano": «Ma non chiedo sconti»

Il presidente della Liguria in senso opposto su una rampa a Genova: «Un grave errore, mi spiace»  
Ma sul blog impazza la polemica. E la destra ci si butta: «Adesso deve dimettersi»

di Maria Zegarelli / Roma

**UN BRUTTO** momento per i politici. Ieri la bufera si è scatenata sul presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, che domenica scorsa mentre guidava la sua automobile ha imboccato contro-

mano una rampa che porta all'ingresso dell'autostrada Genova Aeroporto. In quel momento arrivava in senso opposto un'autovettura con a bordo un 59enne con la nipote e il fidanzato di quest'ultima che spaventati a morte sono scesi dall'auto furibondi e hanno chiamato la polizia. «Il mio è stato un grave errore, che poteva provocare danni fisici ad altre persone. È questa la cosa di cui mi rammarico di più e chiedo di nuovo scusa a quelle persone», dice Burlando che ieri mattina sfogliando *Repubblica* si è scoperto in prima pagina e nel mirino dell'opposizione e nel pomeriggio ha letto gli insulti e gli inviti ad andarsene sul blog della Regione. Grillo, citatissimo, insegna. Secondo la ricostruzione apparsa sul quotidiano l'ex ministro dei Trasporti avrebbe percorso più di un chilometro e mezzo contromano incrociando molte automobili. Poi, una volta fermatosi a lato della strada, all'arrivo della polizia avrebbe esibito il suo tesserino di parlamentare, scaduto, e non sarebbe stato multato dagli agenti, i quali avrebbero accertato l'infrazione ma non contestato alcuna sanzione, «limitandosi ad informare telefonicamente il comandante» e redigendo un verbale. L'ex presidente della Regione, Sandro Biasotti, ieri a nome della Cdl ha chiesto le dimissioni di Burlando. «Per difenderlo si è messa in moto "la casta"», ha argomentato Biasotti, «non è credibile che sia andato contromano in modo casuale in quanto conosce perfettamente quella strada». L'azzurro Biondi attacca tutto il centrosinistra e il governo. Polstrada e Prefetto hanno spiegato che sono state rispettate le procedure previste e che «non sarà fatto nessuno sconto». Il questore Salvatore Presenti ha riferito che quando la polizia è arrivata ha trovato l'auto di Burlando «nella giusta direzione di marcia» (spostata dal presidente per evitare incidenti) e «per questo gli accertamenti sono successivi e la polizia si è comportata bene. Ancor meglio si è comportato il presidente della Regione, che ha ammesso l'errore e si è raccomandato di usare il massimo rigore nell'applicazione della legge». Burlando rischia il ritiro della patente fino a due anni.

«L'ESPRESSO»  
È Giordano è «beccato» sulla corsia d'emergenza

**Scorciatoia** in autostrada per Franco Giordano. Secondo *l'Espresso* il segretario di Rifondazione comunista, diretto alla festa Ds di Bologna, nel pomeriggio di venerdì 7 settembre - dopo una sosta nell'area di servizio di Reggello sull'autostrada del Sole -, sarebbe ripartito di gran lena con tutta la sua scorta. Peccato che il «convoglio» - Lancia Thesis con lampeggiante blu e paletta rossa «Servizio di Stato» e una Alfa 159 con poliziotti - l'avrebbe fatto addirittura sorpassando sulla corsia di emergenza i chilometri di coda che come ogni giorno affliggevano il tratto dell'Autosole tra Incisa e Firenze.



Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, durante la conferenza stampa. Foto di Luca Zennaro/Ansa

L'INTERVISTA

## «Il tesserino da deputato? Non avevo con me la patente»

Fuori c'è la stampa che aspetta. Il caso Burlando è esploso di prima mattina. Il presidente, al telefono, ripete che le cose sono andate in modo diverso. **Presidente, cosa è successo domenica mattina?** «Tornavo dagli Erzelli, una collina sopra Genova, dove dovevo fare un sopralluogo. Essendo domenica non ho disturbato il mio autista e ho usato la mia automobile. Al ritorno ho sbagliato strada e mi sono ritrovato sulla rampa dell'autostrada contromano. Sono 35 anni che guido, non mi era mai successa una cosa del genere». **Quando se ne è accorto di essere sulla rampa sbagliata?** «Subito, appena incontrata la prima automobile. Per fortuna andavo piano. Ho visto che le persone a bordo della macchina si erano giustamente agitate. Ho chiesto loro scusa. Non è vero che sono andato via subito, sono rimasto lì per un'ora. E non è vero che ho incrociato molte autovetture».

**tesserino di parlamentare e non un altro documento?** «Perché avevo lasciato tutti i documenti nella borsa che non avevo con me. Gli agenti mi hanno detto che pur sapendo perfettamente chi ero era necessario un documento identificativo. L'unica cosa che avevo era quel vecchio tesserino, grande quanto una carta di credito, nel mio portafoglio. Gliel'ho mostrato, ho ammesso il mio errore e ho detto che me ne sarei assunto tutta la responsabilità». **La Cdl chiede le sue dimissioni. Chiede perché non ha avuto la sanzione...** «Domenica pomeriggio sono andato allo stadio e ho incontrato il questore. Sono stato io a riferirgli l'accaduto e a chiedergli che non si facessero sconti. Mi ha spiegato che sarebbe stata la prefettura entro 10 giorni a decidere che tipo di sanzione era prevista. Cosa dovevo fare di più? Capisco il clima, ma se prima di scrivere quell'articolo mi avessero contattato sarebbe stato meglio».

Perché ha mostrato il

m.ze.

# Mastella: «Dopo l'indulto si è tornati a delinquere di meno»

Il Guardasigilli: «Basta polemica, recidiva in un anno scesa dal 48 al 42%». Allarme del Dap: carceri di nuovo piene

di Massimo Solani / Roma

**UNA CAMPAGNA** mediatica di rara virulenza e spregiudicatezza fatta solo per guadagnarsi gli applausi delle curve». Stanco degli attacchi subiti sull'indulto votato dai tre quarti del Parlamento nel luglio del 2006, il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha deciso di reagire. E lo ha fatto parlando a Napoli, dove era in corso la festa della Polizia Penitenziaria, per mettere un freno alle «polemiche strumentali» di chi ha usato il provvedimento di clemenza per attaccare l'operato del governo e del ministero di via Arenula. Questo, ha spiegato Mastella, «perché da un'analisi fatta dal Dap non risulta che la presenza di soggetti recidivi in carcere sia aumentata. Anzi se la per-

tuale di recidivi - ha detto il Guardasigilli - si assesta al 48% della popolazione carceraria prima dell'indulto, un anno dopo è pari al 42% del totale». Un dato, ha proseguito Mastella, che «include anche quel 22,7% dei detenuti usciti per il provvedimento votato dalla stragrande maggioranza del Parlamento che hanno varcato le porte del carcere». Dati che non rispecchiano certo la sensazione diffusa nel paese dove, complici i fatti di cronaca che hanno riguardato ex detenuti usciti per l'indulto, i media hanno più volte costruito ad arte la realtà di un paese sotto assedio della criminalità. «Una campagna mediatica di rara virulenza e spregiudicatezza fatta soltanto per guadagnarsi gli applausi delle curve - ha polemizzato il ministro - tanto che anche gli autori eterogenei del provvedimento, quasi 800 parlamentari, impauriti dal-

la impopolarità si sono mimetizzati e inabissati». Una situazione da cui il Guardasigilli ha voluto salvare soltanto due persone, «ringraziandole pubblicamente» per il loro sostegno: il presidente del Consiglio Romano Prodi «che sull'indulto ha speso parole di verità, ma anche - ha aggiunto Mastella - il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi, che anche di recente ha detto apertamente che l'avrebbe rivotato. L'indulto ha conquistato il primo posto nella classifica del malcontento determinando una faziosa, ingiusta equazione secondo la quale es-  
Sono tornati dentro il 22% dei detenuti «liberati». Risuperata la capienza massima dei penitenziari

GENOVA

Condannato a 14 anni il «maniaco dell'ascensore»

**Il «maniaco dell'ascensore»** di Genova, Edgar Bianchi, è stato condannato dal gup con rito abbreviato a 14 anni e 8 mesi di carcere per violenza sessuale aggravata dall'uso del coltello, a danno di 25 ragazzine, la maggior parte minorenni, di 11 e 14 anni. Capelli lunghi stretti in un codino, vestito in jeans con camicia a quadri bianca e blu, scortato dagli agenti, ha accolto la sentenza a occhi bassi, senza alcuna reazione. Il gup Adriana Petri gli ha concesso le attenuanti generiche prevalenti per il suo disturbo di personalità istrionico-narcisistico. «Raccontando le aggressioni - ha commentato il giudice - è emerso anche un suo impulso sessuale sadico: le sue prede infatti erano ragazzine, mingherline e perciò indifese». Per il giudice il barista ventottenne «gioiva nell'umiliare le persone offese». Bianchi inoltre dovrà risarcire tutte e tre le parti civili costituite nel processo, versando una provvisoria di 10.000 euro per due ragazze e di 15 mila euro per la terza. «Pena troppo severa ed eccessiva - hanno commentato i difensori Gianstefano e Giorgio Torriggione - che non ha tenuto conto fino in fondo della personalità disturbata del nostro assistito». I legali hanno quindi annunciato appello contro la sentenza. Il pm Giovanni Arena due giorni fa aveva chiesto la condanna a 24 anni, senza attenuanti, ridotti a 16 per il rito abbreviato. Secondo il pm infatti Bianchi non aveva collaborato mai alle indagini, salvo poi pentirsi una volta incastato dal Dna e dal riconoscimento delle numerose vittime.

**Abbonamenti**

**Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

**PK** Pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801	REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO, c.so Gioielli 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

**OLGA RANIERI**

Emilia, Rosalba, Umberto, Corrado salutano addolorati la loro cara madre Olga Ranieri e le sono grati per l'indimenticabile lezione di vita e d'amore.

L'Esecutivo, il Comitato Politico e il Comitato Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono attorno al compagno Umberto Ranieri per la scomparsa della mamma

**OLGA RANIERI**

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio al compagno Umberto Ranieri per la scomparsa della mamma

**OLGA RANIERI**

Il presidente Dario Franceschini, le deputate, i deputati del gruppo l'Ulivo della Camera abbracciano affettuosamente Umberto Ranieri ed esprimono cordoglio per la scomparsa della mamma

**OLGA RANIERI**

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** Pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258